

AVVISI

Martedì 3/10: alle ore 15 presso l'Oratorio del Duomo: *incontro del gruppo anziani*.

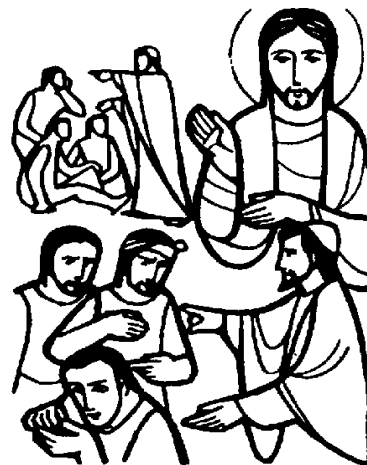
Giovedì 5/10: dopo la Messa delle ore 9.00 in S.Maria, *adorazione eucaristica*.

Sabato 7/10: festa diocesana delle famiglie: un momento di ritrovo, festa e preghiera per riscoprire la Cattedrale di San Vigilio con il suo valore artistico, storico e spirituale e offrire l'occasione di far incontrare tante famiglie e motivarle ad essere parte viva della comunità cristiana. Ritrovo alle 14.30 all'Arcivescovile in via Endrici.

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

1° ottobre 2023

**XXVI Domenica
del tempo ordinario**



“Chi è il vero destinatario della promessa, il vero credente?”. La parabola dei due figli deve essere letta in questa prospettiva. Molte volte, infatti, può verificarsi una forma di sintonia solo apparente, perché ultimamente interessata, tra la nostra volontà e quella del Padre. Siamo capaci di dirgli dei “sì” superficiali, non maturati al sole di quella vera obbedienza interiore, che può solamente essere il frutto di una profonda conversione a Dio. Una forma di obbedienza disobbediente perché non tocca le radici del nostro cuore e non cambia la nostra esistenza.

Viceversa coloro che, pur immersi in una vita ancora disordinata, hanno deciso di seguire Cristo, senza reticenze e senza cercare in ultima analisi il loro interesse, si riscatteranno e avranno la precedenza nel regno dei

cieli. La parabola ci fa capire quanto sia anche per noi reale il pericolo di partecipare, con apparente docilità, durante tutta la nostra vita, alle celebrazioni liturgiche e alle attività della Chiesa, senza mai diventare veri cristiani.

PERDONARE

Signore, che conosci le nostre fragili promesse e i nostri tradimenti dissimulati, abbi pietà di noi.

Cristo, servo fedele, obbediente fino alla morte e alla morte di croce, abbi pietà di noi.

Signore, innalzato alla gloria, dove accoglierai i giusti che si umiliano e i peccatori che si convertono, abbi pietà di noi.

COLLETTA

O Padre, che prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia, donaci gli stessi sentimenti di Cristo, perché possiamo donare la nostra vita e camminare con i fratelli verso il tuo regno. Per Cristo...

ASCOLTARE

1ª lettura – Ez 18,25-28

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

La vita dell'uomo è storia sempre aperta, sia al peccato come alla giustizia. Noi siamo responsabili della nostra condotta. Il giusto, se devia dalla retta strada, perirà. E il peccatore, se si converte, avrà la vita. Convertirsi e pervertirsi è sempre possibile.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?»

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio.

Dal Salmo 24 (25)

Il salmista teme che Dio si allontani da lui. Fa un esame di coscienza dei suoi peccati e prega il Signore di perdonare. Ricorda a Dio che è il Dio della misericordia e lo prega di istruirlo nella verità e di mostrargli come deve vivere per piacere a lui.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

2ª lettura – Fil 2,1-11

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Paolo sviluppa il tema dell’amore disinteressato. Lo fa guardando a Cristo e raccomanda di costruire sempre l’unità, considerando gli altri e le loro necessità. L’inno canta l’umiliazione del Figlio di Dio che si fece simile a noi fino alla morte di croce, egli che era simile a Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, se c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

Vangelo – Mt 21,28-32

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio

La parabola di Gesù evidenzia il contrasto tra le risposte dei due figli e i fatti seguenti. Colui che appariva obbediente, si rivelò il vero disobbediente e colui che sembrava ribelle non fu tale. Nella relazione tra due persone le parole sono importanti, ma i fatti valgono più delle parole perché ne confermano l’autenticità: non solo nel rapporto con l’altro, ma anche nei confronti di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Come figli rigenerati dall’amore del Padre, ci presentiamo a lui con fiducia elevando unanimi la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo: **Ricordati del tuo popolo, Signore.**

Signore Gesù, donaci di convertirci ogni giorno a te, per avere i tuoi stessi sentimenti, e vivere la nostra missione di testimoni del tuo amore nel dono della vita e nel servizio ai fratelli, preghiamo

Per la nostra comunità: sostieni chi lavora e i disoccupati che sono alla ricerca di un nuovo impiego; guida i giovani, ispira i genitori; dona a tutte le famiglie una vita dignitosa, preghiamo

Per tutti coloro che si spendono a favore dei poveri, dei malati e degli emarginati: dona loro l’energia dello Spirito e la consolazione della sua amicizia. Preghiamo.

Signore Gesù, concedi pace e libertà a tutti i popoli. Custodisci e proteggi quanti subiscono violenza nella loro patria e cercano un luogo in cui vivere in pace e fraternità, preghiamo.

O Padre, tu operi sempre per il bene dei tuoi figli: ascolta la nostra supplica e donaci di riporre in te ogni nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell’anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.